

Allarme della Asl: aumenta il numero dei fumatori. E molti sono giovani

La Maremma va in fumo

Ogni giorno in provincia si accende un milione di sigarette

GROSSETO - Da un monitoraggio effettuato dalla Asl 9 risulta che la media delle sigarette fumate in provincia di Grosseto è di 13 a persona: si fumano quindi un milione di sigarette al giorno. Il direttore sanitario della Asl 9 Danilo Zuccherelli lancia l'allarme: "Purtroppo anche nella nostra provincia, come in tutta Italia, per la prima volta dopo sei anni sono tornati ad aumentare i fan delle sigarette e la fascia di età in cui si registra la prevalenza maggiore dei fumatori è quella tra i 25 e i 44 anni: si arriva al 32,1 per cento, mentre è rimasta inalterata la percentuale di fumatori dai 15 ai 24 anni che è simile a quella degli adulti da 45 a 64 anni e cioè 29 per cento e 29,3%". Le malattie dell'apparato respiratorio rappresentano la terza causa di morte dopo le cardiovascolari e le neoplasie. E la mortalità riguarda le fasce più varie: un quarto per esempio è relativa a persone di età fra i 35 e 65 anni.

→ A pagina 3
Giancarlo Capecci

Allarme della Asl: per la prima volta dopo sei anni sono tornati ad aumentare i fumatori

Un milione di sigarette al giorno

Sono quelle che vanno in fumo in Maremma ogni 24 ore

Giancarlo Capecchi

GROSSETO - "Il 30 per cento dei grossetani, percentuale riferita alla popolazione in generale, fa parte dell'esercito di fumatori che in Maremma conta quindi qualcosa come 70.000 arruolati. Da un monitoraggio effettuato dall'Asl 9 risulta che la media delle sigarette fumate è di 13 a persona: in provincia di Grosseto si fumano quindi un milione di sigarette al giorno". Si pensi quindi agli effetti non solo sulla salute ma anche... sul portafoglio. Così il direttore sanitario della Asl 9 Danilo Zuccherelli, riferendo sugli "stili di vita" (danni dovuti al consumo di tabacco e di alcol) della popolazione maremmana. Il dottor Zuccherelli ha poi aggiunto: "Purtroppo anche nella nostra provincia, come in tutta Italia, per la prima volta dopo sei anni, sono tornati ad aumentare i fan delle sigarette e la fascia di età in cui si registra la prevalenza maggiore dei fumatori è quella tra i 25 e i 44 anni: si arriva al 32,1 per cento, mentre è rimasta inalterata la percentuale di fumatori dai 15 ai 24 anni che è simile a quella degli adulti da 45 a 64 anni e cioè 29 per cento e 29,3%".

Il dottor Antonio Perrella, primario pneumologo dell'Ospedale di Massa Marittima ha parlato delle malattie dell'apparato respiratorio che rappresentano la terza causa di morte dopo le cardiovascolari e le neoplasie. "E la mortalità - ha aggiunto Perrella - riguarda le fasce più varie: un quarto per esempio è relativa a persone di età fra i 35 e 65 anni. Muoiono più uomini ma sono in aumento le morti delle donne a causa del

vizio del fumo".

Chi fuma, ha aggiunto il dottor Giuseppe Corlito, "ha un accorciamento della vita che va dagli otto ai dodici anni ma il fumo porta anche a conseguenze gravi per quanto riguarda ad esempio i rapporti sessuali, perché crea sicure difficoltà all'uomo".

Zuccherelli ha spiegato "che una boccata di fumo contiene dalle 10 alle 15 sostanze cancerogene e dopo 10 minuti aumenta subito la pressione arteriosa. Il fumo è devastante e non c'è organo che non venga coinvolto: fumo e alcol insieme poi hanno effetti spaventosi: non solo tumore del polmone, ma anche della laringe, della faringe, malattie che danno disabilità assoluta, enfisema polmonare, bronchiti croniche, insufficienze respiratorie. E purtroppo - ripete Zuccherelli - dopo sei anni di lavoro, di sensibilizzazione, di dati come questi resi pubblici, dobbiamo prendere atto che aumentano i fans delle sigarette o del sigaro o della pipa che non provocano certamente effetti meno disastrosi".

Purtroppo, secondo il direttore della Società della Salute Fabrizio Boldrini, "l'aumento dei fumatori è dovuto all'aumento dei giovani che fumano e alla diminuzione degli ex fumatori. E pensare che, nonostante la coscienza della gravità del vizio, solo il 6 per cento chiede aiuto al medico".

Diamo dei dati monitorati dall'Asl 9 e che confermano queste percentuali. Nel 2008 l'aumento dei giovani fumatori è stato del 24 per cento e nel 2009 addirittura del 29: c'è da domandarsi davvero perché.

La diminuzione dei fumatori ha interessato nel 2008 il 18,4 per

cento e nel 2009 il 14,6. Meno del 20 per cento quindi convinti a smettere di fumare, ma i "rincalzi" sono stati in numero superiore: ecco il perché dell'allarme lanciato da Danilo Zuccherelli anche per conto del direttore generale dell'Asl 9 Fausto Mariotti.

A preoccupare è anche l'iniziazione alla prima sigaretta che, sia per i maschietti che per le femminucce, avviene in tanti casi a 11-12 anni, l'età dei giocattoli. L'appello è anche alle famiglie perché controllino, non per reprimere ma per convincere dell'errore che si sta facendo. E anche nelle scuole occorrerebbero controlli maggiori. Tra i fumatori maremmani la percentuale tra fumatori maschi e femmine si sta sempre più avvicinando.

E solo il 20 per cento dei medici consiglia spontaneamente di smettere di fumare. Abbiamo anche in questo caso dei dati frutto del monitoraggio.

I fumatori a cui è capitato, nel corso degli ultimi 12 mesi, che il proprio medico abbia suggerito spontaneamente di smettere di fumare sono stati: nel 2003 il 23 per cento, nel 2005 il 20,7, nel 2006 il 22,3, nel 2007 il 21, nel 2008 il 17,8 e nel 2009 il 20. Bisognerebbe che anche in questo caso le percentuali aumentassero.

Da Zuccherelli anche "l'invito" ai medici a non fumare e il divieto di farlo in ospedale anche nelle sale d'attesa o addirittura per le scale dove si trovano portacenere e dove i mozziconi di sigaretta sono sempre numerosi. Come sui tetti che si vedono dalle finestre del Misericordia, sui quali sono sempre depositati strati di mozziconi. Da dove vengono?